

Al Comune di Marano di Napoli
c.a. Dott.ssa Paola Cocca

Manifestazione di interesse al conferimento di incarico di Elevata Qualificazione, per il ruolo di Responsabile di Settore AMBIENTE

Il/La sottoscritto/a ANDRÉO MARTINO

nato/a a [REDACTED], il [REDACTED]

C.F. [REDACTED]

MANIFESTA

Il proprio interesse a ricoprire il ruolo di Responsabile di Settore AMBIENTE con conferimento di incarico di Elevata Qualificazione;

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni nonché di poter decadere dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime

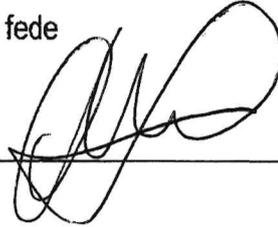
DICHIARA ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

- di essere in servizio presso il Comune di Marano di Napoli con inquadramento nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;
- di presentare domanda di conferimento di incarico di Elevata Qualificazione per il Settore AMBIENTE
- di non aver ottenuto negli ultimi tre anni (o nelle ultime tre annualità per le quali sia stato concluso il processo valutativo all'atto di conferimento dell'incarico), valutazioni negative delle prestazioni per più di due annualità, che non consentono l'accesso ad alcuna premialità, tenendo conto di quanto prevede al tal proposito il sistema di valutazione vigente;
- di non aver subito sanzioni disciplinari superiori a 1 giorno di sospensione dal servizio negli ultimi due anni;
- l'insussistenza di condizioni ostative, previste dal "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per le aree e i procedimenti ad elevato rischio, salvo eventuali deroghe che dovranno essere motivate per iscritto;
- l'insussistenza di casi di inconfiribilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2016 e D.P.R. 62/2013 e s.m.i.;
- di non aver subito più di una sanzione disciplinare, superiore al rimprovero scritto, nel corso dell'ultimo anno;
- di aver preso letto e compreso l'informativa per il trattamento dei dati personali allegata all'avviso di interpello;
- di aver letto e compreso l'informativa per il trattamento dei dati personali privacy riportata nell'avviso di interpello;

Il/La sottoscritto/a, alla luce delle disposizioni normative in materia di trattamento dati, dichiara il proprio univoco ed incondizionato consenso al trattamento mediante sottoscrizione dell'allegato modello "Informativa per il trattamento dei dati personali"

Luogo e data MARANO DI NAPOLI, 26/11/2024

In fede

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a horizontal stroke at the end, positioned above a solid horizontal line.

Allega alla presente

1. copia di un valido documento d'identità;
2. informativa per il trattamento dei dati personali sottoscritta;
3. curriculum vitae datato e firmato;
4. dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità alla assunzione dell'incarico;

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi Dlgs 196/2003, Dlgs 101/2018 e del Regolamento Europeo n. 679/2019)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il Comune di Marano, all'indirizzo <http://www.comune.marano.na.it>, sezione Privacy, pubblica il testo integrale dell'informativa per il trattamento dei dati personali. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento

I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")).

Diritti

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Responsabile della Protezione dati del Comune di Marano.

Periodo di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento

Il Sindaco

Responsabile della protezione dati RPD/DPO

Dott. Ing. Armando Lucci
inglucci@weblinkcomputers.it

Responsabile del Trattamento dei dati

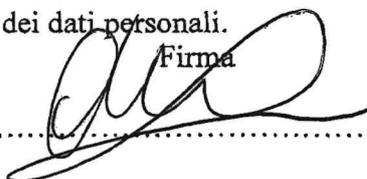
Dott.ssa Paola Cocca

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data

26/11/2024.....

Firma

.....


Oggetto: Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), in attuazione della Legge n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI DI VERTICE E DIRIGENZIALI (ai sensi dell'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il sottoscritto ANGELO MARTINO nato A CASERTA in relazione all'incarico di Responsabile del Settore AMBITUS (ex DDL 82/2024) conferito con decreto n. del _____ del Comune di Marano di Napoli, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità, AI FINI DELL'INTERESSE DEL 25/11/24 (prot. 42155/24) E IN CONSIDERAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 82 DEL 21/11/2024
DICHIARA

l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 39/2013 ed in particolare:

ai fini delle cause di inconfiribilità:

- ✓ di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (ex art. 3 D.lgs. 39/2013);
- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui all'art. 4 del D.lgs. 39/2013:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico; (lettera così modificata dall'art. 1 della legge n. 35 del 2022)*
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.*

- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui all'art. 7, comma 1, del D.lgs. 39/2013:

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.*

- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui all'art. 7, comma 2, del D.lgs. 39/2013:

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione

dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

ai fini delle cause di incompatibilità:

- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1, del D.lgs. 39/2013:
 - 1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 2, del D.lgs. 39/2013:
 - 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 1, del D.lgs. 39/2013:
 - 1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 2, del D.lgs. 39/2013:
 - 2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 1, del D.lgs. 39/2013:
 - 1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 2, del D.lgs. 39/2013:
 - 2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 o di parlamentare.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 3, del D.lgs. 39/2013:
 - 3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- ✓ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 4, del D.lgs. 39/2013:
 - 4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

Con la presente dichiarazione il/la sottoscritto/a si impegna a:

- comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei propri dati personali contenuti nella presente dichiarazione;
- presentare annualmente la dichiarazione di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, sulla insussistenza della causa di inconferibilità derivante da condanna penale e delle cause di incompatibilità;
- comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico dirigenziale e comunque prima della scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale, della causa di inconferibilità derivante da condanna penale o delle cause di incompatibilità;
- rimuovere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 39/2013, l'eventuale causa di incompatibilità, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.

Il sottoscritto è consapevole che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace accertata comporta la inconferibilità al soggetto che ha reso la dichiarazione di qualsivoglia incarico di cui al d.lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Trattamento dati personali:

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere stato informato/a:

- ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa;
- sugli obblighi di pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e del Decreto Legislativo n. 39/2013 art. 20, comma 3, che i dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del D.lgs. 196/2003, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso il sito istituzionale del Consiglio regionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed i loro riutilizzo.

Marano di Napoli 26/11/2024

Il Dichiarante




Comune di Marano di Napoli

Città Metropolitana di Napoli

IL RESPONSABILE SETTORE I

AVVISO DI INTERPELLO AL PERSONALE INTERNO
 per la raccolta di manifestazione di interesse al conferimento
 di incarico di Elevata Qualificazione, il ruolo di Responsabile di:

Settore VI - Lavori Pubblici e Manutenzioni

Settore VII – Urbanistica

Settore VII – Ambiente

Considerato:

- che il Comune di Marano di Napoli ha approvato, con Deliberazione della Giunta Comunale n.82 del 21/11/2024 una nuova riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente, che sarà oggetto di nuova pesatura da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, con particolare riferimento ai settori tecnici come segue:

SETTORE VI LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	I.LAVORI PUBBLICI	I. PICS – PNRR II. Piani e progetti e programmi OO.PP. III. Ufficio Appalti IV. Espropri
	II.MANUTENZIONI	I. Manutenzione patrimonio comunale/ Giudice di Pace (Del. C.S. nr. 24/2023) II. Manutenzione patrimonio scolastico III. Gestione servizi cimiteriali

SETTORE VII URBANISTICA	I.EDILIZIA PRIVATA E CONTROLLO DEL TERRITORIO	I. Permessi II. Condono III. CILA – CIL ecc. IV. Abusivismo edilizio
	II.URBANISTICA	I. PUC e pianificazione II. Vincoli certificazioni
	III. PATRIMONIO	I. Amministrazione e gestione tutto il patrimonio compreso impianti sportivi/ Giudice di Pace (Del. C.S. nr. 24/2023) II. Gestione beni confiscati

SETTORE VIII AMBIENTE	I. AMBIENTE	I. Igiene urbana/Ambiente II. Verde pubblico
	II. ATTIVITÀ PRODUTTIVE	I. Suap
	III. SERVIZI AUSILIARI	I. Gestione Utenze energetiche: telefonia, energia elettrica gas e reti internet II. Innovazione tecnologica e gestione reti - Transizione Digitale

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 05.11.2024 veniva approvato il Regolamento avente ad oggetto "Disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione ai sensi del C.C.N.L. del Comparto Funzioni Locali 16/11/2022";

- che ai sensi dell'articolo 16 comma 3 del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 gli incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) possono essere affidati a personale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, ovvero a personale acquisito dall'esterno ed inquadrato nella medesima area contrattuale;

- che l'articolo 1 del suddetto Regolamento recita nel modo seguente "5. Il Sindaco pro tempore è competente a individuare, tra il personale dipendente appartenente all'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (E.Q.) o in mancanza all'Area degli Istruttori o all'Area degli Operatori Esperti, quello a cui assegnare la titolarità di un incarico di E.Q. presso l'Ente, previo esperimento di un interpellato interno a cura del Settore in cui è incardinato il Servizio Personale";

- che nell'individuazione del personale a cui assegnare la titolarità di un incarico di E.Q., il Sindaco del Comune tiene conto degli elementi caratterizzanti l'incarico stesso da ricoprire, come elencati al comma 2, dell'articolo 1 del ns. regolamento e sotto riportati:

"2. Le posizioni di lavoro istituite dall'amministrazione richiedono:

- responsabilità amministrative e di risultato, a diversi livelli, in ordine alle funzioni specialistiche e/o organizzative affidate, inclusa la responsabilità di unità organizzative; responsabilità amministrative derivanti dalle funzioni organizzate affidate e/o conseguenti ad espressa delega di funzioni da parte del dirigente, implicante anche la firma del provvedimento finale, in conformità agli ordinamenti delle amministrazioni;
- conoscenze altamente specialistiche, capacità di lavoro in autonomia accompagnata da un grado elevato di capacità gestionale, organizzativa, professionale atta a consentire lo svolgimento di attività di conduzione, coordinamento e gestione di funzioni organizzativamente articolate di significativa importanza e responsabilità e/o di funzioni ad elevato contenuto professionale e specialistico, implicanti anche attività progettuali, di pianificazione e di ricerca e sviluppo."

- che il comma 6 dell'articolo 2 del citato regolamento prevede che il personale a cui assegnare l'incarico di E.Q. deve altresì possedere i seguenti requisiti:

- a) non aver ottenuto negli ultimi tre anni (o nelle ultime tre annualità per le quali sia stato concluso il processo valutativo all'atto di conferimento dell'incarico), valutazioni negative delle prestazioni per più di due annualità, che non consentono l'accesso ad alcuna premialità, tenendo conto di quanto prevede al tal proposito il sistema di valutazione vigente;
- b) non aver subito sanzioni disciplinari superiori a 1 giorno di sospensione dal servizio negli ultimi due anni;
- c) insussistenza di condizioni ostative, previste dal "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per le aree e i procedimenti ad elevato rischio, salvo eventuali deroghe che dovranno essere motivate per iscritto;
- d) insussistenza di casi di inconferibilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2016 e D.P.R. 62/2013 e s.m.i.;
- e) non aver subito più di una sanzione disciplinare, superiore al rimprovero scritto, nel corso dell'ultimo anno;

- che il comma 5 dell'articolo 2 del citato regolamento prevede che gli incarichi di elevata qualificazione hanno una durata non inferiore a sei mesi e non superiore a tre anni e possono essere rinnovati con le medesime formalità.

Dato atto:

- che la disciplina dell'assegnazione degli incarichi di vertice è regolata dall'articolo 109, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 e dalle disposizioni contrattuali del CCNL- Funzioni Locali 16.11.2022;
- che il sistema organizzativo vigente attribuisce le funzioni apicali/di vertice di ente, ed in particolare quelle per la direzione dei servizi, a personale con inquadramento contrattuale nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, fatta salva la disciplina speciale di cui al comma 4 dell'art. 16 CCNL- Funzioni Locali 16.11.2022;

Atteso che il Capo II del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 ha ridisciplinato gli incarichi di Elevata Qualificazione e precisamente dall'articolo 16 all'articolo 21;

Atteso che l'attribuzione dell'incarico di Elevata Qualificazione è indispensabile per un'efficace attività amministrativa del nuovo assetto organizzativo;

Ritenuto opportuno, al fine effettuare una ricognizione delle disponibilità tra il personale, promuovere apposito atto di interpello riservato al personale tecnico dipendente in servizio presso il Comune di Marano di Napoli con inquadramento nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per il conferimento di un incarico di Elevata Qualificazione per ricoprire il ruolo di Responsabile del Settore:

- Settore VI - Lavori Pubblici e Manutenzioni, per effetto del nuovo riassetto organizzativo;
- Settore VII - Urbanistica, per effetto del nuovo riassetto organizzativo;
- Settore VII - Ambiente, per effetto del nuovo riassetto organizzativo;

INTERPELLA

i dipendenti tecnici dell'Ente in servizio presso questo Comune inquadrati nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, interessati a ricoprire il ruolo, con l'incarico di Elevata Qualificazione, di Responsabile di:

- Settore VI - Lavori Pubblici e Manutenzioni
- Settore VII - Urbanistica
- Settore VII - Ambiente

Gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non aver ottenuto negli ultimi tre anni (o nelle ultime tre annualità per le quali sia stato concluso il processo valutativo all'atto di conferimento dell'incarico), valutazioni negative delle prestazioni per più di due annualità, che non consentono l'accesso ad alcuna premialità, tenendo conto di quanto prevede al tal proposito il sistema di valutazione vigente;
- b) non aver subito sanzioni disciplinari superiori a 1 giorno di sospensione dal servizio negli ultimi due anni;
- c) insussistenza di condizioni ostative, previste dal "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per le aree e i procedimenti ad elevato rischio, salvo eventuali deroghe che dovranno essere motivate per iscritto;
- d) insussistenza di casi di inconfiribilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2016 e D.P.R. 62/2013 e s.m.i.;
- e) non aver subito più di una sanzione disciplinare, superiore al rimprovero scritto, nel corso dell'ultimo anno

Le candidature dovranno pervenire, entro il termine delle ore 12:00 del giorno 26/11/2024, a mezzo protocollo informatico al Responsabile settore personale, con apposita domanda firmata, in cui andrà dichiarato ai sensi del DPR 445/2000:

- a) il Settore per il quale si presenta la candidatura;
- b) di non aver ottenuto negli ultimi tre anni (o nelle ultime tre annualità per le quali sia stato concluso il processo valutativo all'atto di conferimento dell'incarico), valutazioni negative delle prestazioni per più di due annualità, che non consentono l'accesso ad alcuna premialità, tenendo conto di quanto prevede al tal proposito il sistema di valutazione vigente;
- c) di non aver subito sanzioni disciplinari superiori a 1 giorno di sospensione dal servizio negli ultimi due anni;

- d) l'insussistenza di condizioni ostative, previste dal "*Piano triennale di prevenzione della corruzione*" per le aree e i procedimenti ad elevato rischio, salvo eventuali deroghe che dovranno essere motivate per iscritto;
- e) l'insussistenza di casi di inconfiribilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2016 e D.P.R. 62/2013 e s.m.i.;
- f) di non aver subito più di una sanzione disciplinare, superiore al rimprovero scritto, nel corso dell'ultimo anno;
- g) di aver preso letto e compreso l'informativa per il trattamento dei dati personali allegata all'avviso di interpello;

La domanda deve essere corredata da:

- 1. copia di un valido documento d'identità;
- 2. informativa per il trattamento dei dati personali sottoscritta;
- 3. curriculum vitae datato e firmato;
- 4. dichiarazione di assenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità alla assunzione dell'incarico;

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento della procedura selettiva verranno trattati, anche con procedure informatizzate, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 30.06.2003, n.196 e del Regolamento (UE) N. 2016/679, a cura del personale dell'Ente assegnato agli uffici preposti al loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 196/03, si comunica che il responsabile del trattamento dei dati è la dott.ssa Paola Cocca .

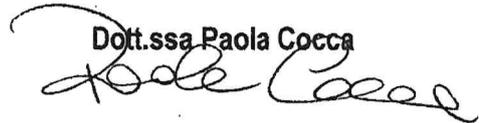
L'eventuale nomina sarà effettuata ai sensi dell'articolo 1 del suddetto Regolamento.

L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di interrompere la suddetta procedura.

Marano di Napoli, 25-11-2024

IL responsabile settore personale

Dott.ssa Paola Cocca



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a Alessio Martino, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] e residente a [REDACTED] in via [REDACTED], in servizio presso il Comune di Marano di Napoli con l'incarico di: RESPONSABILE SERVIZI AMBISNIS valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto propria responsabilità e consapevole di quanto prescritto dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

in relazione all'incarico affidato e/o alle funzioni svolte e fin dal relativo conferimento,

- di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto d'interesse, anche potenziale, prevista dalla vigente normativa in materia rispetto ai procedimenti amministrativi afferenti all'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e delle misure previste dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza;
- di impegnarsi ad astenersi in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale, che si potrebbe verificare successivamente alla data della presente dichiarazione e di darne tempestiva comunicazione all'Ente;
- di impegnarsi a rimuovere eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche rilevate dall'Ente stesso.

Trattamento dei dati personali

L'Amministrazione informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale dell'Ente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Luogo e data

MARANO DI NAPOLI
26/11/2024

Firma



La dichiarazione viene resa una sola volta e resta valida fino a comunicazione di eventuale variazione nello stato del dichiarante.

NOTE ESPLICATIVE**da consegnare all'incaricato/consulente/collaboratore che firma per presa visione**

Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il Conflitto di interesse è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Conflitto di interesse è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di CdI attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Conflitto di interesse è apparente (anche detto CdI percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI/RESPONSABILI E CONSULENTI

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, il dipendente deve rendere pubblica tale condizione con comunicazione scritta al Dirigente/Responsabile e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

Il dipendente all'atto dell'assunzione, o nell'inserimento in una nuova unità organizzativa rilascia apposita dichiarazione. Detta dichiarazione deve essere reiterata in tutti i casi in cui sia richiesto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione o dall'Organo di indirizzo politico e deve darsi immediata comunicazione di tutte le variazioni intervenute dopo la dichiarazione che modifica lo stato del soggetto dichiarante.

L. 07/08/1990, n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 6-bis. Conflitto di interessi in vigore dal 28.11.2012 in quanto inserito dall'art. 1, comma 41, L. 6.11.2012, n. 190

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le

DPR 62/2013: ART. 2 co. 3, ART. 3 co. 2, ART. 6 , ART. 7 e ART. 13 co. 3

Art. 2 comma. 3:

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n°165/2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 comma 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 comma 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

D. Lgs. n. 165 del 2001

L'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi secondo cui, in generale, i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.

Le amministrazioni fissano criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.

Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti:

- .svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione;
- .svolgano attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio;
- .svolgano attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Il conferimento dei predetti incarichi senza la previa autorizzazione comporta:

- per il funzionario responsabile del procedimento: infrazione disciplinare, nullità del provvedimento e il compenso previsto come corrispettivo dell'incarico è versato direttamente all'amministrazione di appartenenza del dipendente ed è destinato ad incrementare il fondo per la produttività dei dipendenti;
- per il dipendente che svolge l'incarico in assenza di autorizzazione è responsabilità disciplinare e il relativo compenso è versato, da questi o dall'erogante, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza.

Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 39 del 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

D. Lgs. 39/13 Art. 20

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, n. del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

LUOGO E DATA MARANO DI NAPOLI 26/11/2024

FIRMA PER PRESA VISIONE

